



Alain Volut

Due giornalisti hanno indagato sull'«affare dei ragazzini» tra Amsterdam e Gran Bretagna «5 adolescenti sono morti per guadagnare 150 mila lire» La pornografia e un video choc trasmesso in tv

ne. Tiene per mano un bambino di 7 o 8 anni, biondo con gli occhi azzurri. Edward gli chiede cosa sta facendo e Spinks lanciando un'occhiata furtiva al bambino risponde: «devo fare una consegna, torno tra mezz'ora». «Non so cosa ne è stato di quel bambino», aggiunge Edward. «Non l'ho più visto e ho preferito non chiedere a Spinks cosa intendeva per consegna».

Spinks non è il solo inglese che recluta bambini per il mondo della pedofilia. Uno dei suoi amici di Amsterdam, Peter Howells, gli fa da complice e da specchio delle allodole. È titolare di una agenzia teatrale per bambini con uffici a Londra e Amsterdam. L'agenzia si chiama Bover Boots. Howells è un pedofilo noto alla polizia a seguito delle dichiarazioni rese da alcuni bambini che sono stati sevizati, fotografati e filmati. Questi

**L'allarme pedofili in Europa cresce dopo l'emozione per le vittime di Marcinelle**

bambini, tutti abitanti di Hackney, sono stati avvicinati da un cordiale vecchietto che il vicinato di Hackney chiamava «zio Harry». Il suo vero nome è Owen Jeffries. Ha 71 anni ed è un pedofilo. Ai bambini dice di essere il miraggio di diventare piccoli divi del cinema. Li convince a farsi fotografare senza vestiti. Una volta in possesso della prima foto in cui compaiono nudi, li minaccia di farla vedere ai genitori e agli amici se non faranno quello che dice. Il bambino più piccolo fotografato da Jeffries ha appena cinque anni. Per farli mettere in posa i bambini vengono sospinti con una bacchetta di metallo. Uno dei bambini, Matthew (nome inventato come gli altri), ricorda che sulla parete c'era un foro per consentire agli amici di Harry che si trovavano nella stanza

accanto di seguire lo spettacolo. Dopo cinque anni di abusi, Matthew, che ha ormai compiuto 14 anni, si rivolge alla polizia e Jeffries viene arrestato. La polizia olandese perquisendo il barcone di Howells all'ancora in un tranquillo canale nel centro di Amsterdam, trova le pareti piene di foto oscene di bambini.

Mentre uomini come Peter Howells trattano i bambini come oggetti sessuali, Warwick Spinks ed alcuni dei suoi amici di Amsterdam aprono nuove frontiere sfruttando i ragazzini come merce ben pagata.

Tra le persone coinvolte nell'indagine c'è chi parla di una casa nella zona nord di Londra dove ragazzini di età compresa tra gli 11 e i 14 anni vengono legati e sodomizzati dinanzi ad una videocamera da due pedofili inglesi. I ragazzini sarebbero poi stati

trasferiti ad Amsterdam per girare altri film. Ricordano Spinks che cerca di vendere per 4.000 sterline un video nel quale un bambino di 8 anni viene torturato e sodomizzato da due uomini e che mostra un video nel quale un bambino meno che adolescente viene torturato, castrato e poi assassinato.

Le dichiarazioni di questi anonimi complici potrebbero apparire inverosimili e poco credibili. Ma l'ipotesi che Spinks distribuisse tali film è confortata da altre persone e, ciò che più conta, dalle parole dello stesso Warwick Spinks. Un giorno l'agente in incognito chiede a Spinks se può procurarsi un video sado-maso con «pollarini» giovanissimi. Ignaro del fatto che l'agente registra la conversazione Spinks risponde che non ci sono problemi. «Giovani quanto?», chiede.

«Molto giovani», replica l'agente. «Quanto? Dieci anni?» «Sì, più o meno quell'età». «Debo dar mi uno sguardo intorno dice Spinks. Forse ce n'ho uno nascosto in cantina». L'agente insiste dicendo a Spinks che ad alcuni amici suoi era stato offerto per 5.000 sterline un video nel quale qualcuno veniva torturato a morte. Spinks replica con l'autorevolezza di un esperto: «Quel genere di film viene prodotto in un numero di copie limitato, 10 copie ad esempio per dieci ricconi americani disposti a pagare 5.000 sterline a copia per assistere alla morte di un ragazzino. Pensa che una volta ho conosciuto uno che ha partecipato ad un film del genere e non si è nemmeno accorto che proprio sotto i suoi occhi uccidevano un bambino. Lo avevano legato, sevizato in tutti i modi possibili e immaginabili e poi ucciso». «Davvero?», chiede l'agente. «Quando lo era venuto a sapere era rimasto terrorizzato. Era di Birmingham, aveva circa 25 anni. Conosco la persona che ha girato il film. È il ragazzino era tedesco». «Quanti anni aveva?», chiede l'agente continuando a far parlare Spinks. «Più o meno 13-15 anni. Pensava che si sarebbe messo in tasca 200 fiorini e invece ci ha lasciato la pelle».

Insomma Spinks si occupa solamente della distribuzione dei film o sa qualcosa della loro produzione? Questa settimana Spinks ha negato ogni suo coinvolgimento nella produzione dei film.

Parlando dalla sua cella ha detto: «Avevo tre bordelli ad Amsterdam, ma questo non vuol dire che sono un assassino né un complice di assassini né un pedofilo perché non ho mai avuto nulla a che fare con cose del genere». Una dichiarazione in aperta contraddizione con quanto affermano altre persone. Uno degli amici intimi di Spinks ad Amsterdam è un narcotrafficante internazionale. Si fa chiamare «Frank» e viveva con un amico appena fuori città. Quando conoscono Spinks, l'amico di Frank ha circa 25 anni. In seguito Frank rivela alla polizia inglese che Spinks e i suoi amici producevano film nei quali i bambini venivano violentati e uccisi. All'epoca anche Edward era intimo di Spinks. Ed è proprio Edward a sostenere di aver visto dei video prodotti da Spinks, da Frank e dall'amico di Frank nei quali alcuni ragazzini venivano violentati e uccisi. Frank nega tutto. C'è in particolare un video che Edward ha descritto con terribile precisione in occasione di un programma televisivo. «C'era un uomo che poteva fare tutto quello che voleva ad un ragazzino. C'erano dei rumori di fondo e si sentivano chiaramente le onde sulla chiglia di una barca..... Il tizio cerca di scuotere il ragazzino che però sembrava una bambola di stracci ed era completamente immobile. L'uomo lo abbandonava riverso su una panca e cominciava a percorrere la stanza avanti e indietro. Era ovvio che era in preda al panico. Non faceva che entrare ed uscire e a quel punto la ripresa si interrompeva».

Il programma televisivo ha passato le informazioni alla polizia britannica e a quella olandese che hanno deciso di avviare una indagine. Edward collabora attivamente con entrambe le polizie ed ha identificato una casa a Hoofddorp vicino Amsterdam dove, secondo quanto dichiara, sarebbero stati realizzati alcuni dei video e una seconda casa dove avrebbero abitato Spinks, Frank e il suo amico. Ha condotto la polizia nei pressi di un lago nel quale, così gli avrebbe confidato l'amico di Frank, sarebbero stati gettati i cadaveri dei bambini uccisi. Ha fatto il nome di due pregiudicati olandesi che avrebbero venduto i nastri a pezzi iniziando dalla scena della morte e chiedendo somme sempre maggiori di denaro per le scene precedenti. Uno di questi è ritenuto uno dei capi della mafia olandese, l'altro è un pedofilo olandese che gestisce alcuni bordelli ad Amsterdam. La polizia di Londra e quella di Amsterdam confermano che Edward era notoriamente complice di Frank e Warwick Spinks e che diversi anni orsono ha avvicinato la polizia di frontiera britannica per rilasciare queste dichiarazioni. La polizia olandese conferma che Spinks abitava con due inglesi in una delle case indicate da Edward. Scotland Yard e la polizia olandese sarebbero alla ricerca delle prove che collegherebbero Spinks alla «cassetta Bjorn». Si ignora il destino di Bjorn. Warwick Spinks dovrebbe essere rimesso in libertà l'estate prossima. La Corte d'Appello ha ridotto la pena da sette a cinque anni. Come Spinks ha detto vantandosi all'agente in incognito: «so di essere una vecchia baldracca cicciona, ma quanto all'accusa di omicidio so di poterla fare franca».

A cura di  
CARLO ANTONIO BISCOTTO